

«Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno. ➤

V domenica di Quaresima – Resurrezione di Lazzaro- Galleria dell'Accademia- Venezia



La Pasqua è ormai vicina, e la chiesa ci invita a meditare sul grande segno della *resurrezione di Lazzaro, profezia della resurrezione di Gesù*.

“Un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato”. Gesù amava molto questi amici, che frequentava nei periodi di sosta a Gerusalemme: nella casa di Betania poteva godere dell'accoglienza premurosa di Marta, dell'ascolto attento di Maria (cf. Lc 10,38-42) e dell'affetto fedele di Lazzaro. Le sorelle avvertono Gesù della malattia di Lazzaro, ma egli è lontano. Come può Gesù permettere che un suo amico si ammali, soffra e muoia? Che senso ha? Sono domande affiorate all'interno della rete di amicizie di Gesù, ma che ancora oggi risuonano quando nelle nostre relazioni appaiono la malattia e la morte; è l'ora in cui la nostra fede e il nostro essere amati da Gesù sembrano essere smentiti dalle sofferenze della vita...

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (Ez 37,12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Sal 129 (130)

R. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore,
ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi
attenti alla voce della mia supplica. R.

Se consideri le colpe, Signore, Signore,
chi ti può resistere? Ma con te è il
perdono: così avremo il tuo timore. R.

Io spero, Signore. Spera l'anima mia,
attendo la sua parola. L'anima mia è
rivolta al Signore più che le sentinelle
all'aurora. R.

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia e grande è con
lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue
colpe. R.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

VANGELO

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

(FORMA BREVE: Gv 11,
3-7.17.20-27.33b-45)



In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù:

«Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

Qualche riflessione:

Il legame di amicizia, la partecipazione e la commozione di Gesù davanti al dolore dei parenti e conoscenti di Lazzaro, si collega, in tutto il racconto, al continuo e intenso rapporto che Gesù ha con il Padre. La fede non consente certo di sfuggire alla morte fisica: tutti gli esseri umani devono passare attraverso di essa, ma in verità per chi segue e ama Gesù, la morte non è più l'ultima, definitiva realtà. In un rapporto di amicizia vera Gesù dona la propria vita per gli amici. L'amore, l'amicizia di Gesù, dunque, vince la morte. Se siamo capaci di mettere la nostra fede-fiducia in lui, questa pagina ci rivela che non

siamo soli e che anche nella morte egli sarà accanto a noi per abbracciarci in tutti i momenti quelli belli, ma anche quelli di grande sofferenza. Leggendo questa narrazione, ciascuno di noi è chiamato a comprendere che nella preghiera al Signore non dobbiamo attenderci un compimento immediato di ciò che noi chiediamo, della nostra volontà, ma affidarci piuttosto alla volontà del Padre, leggendo la nostra vita in disegno di amore, spesso misterioso ai nostri occhi. Per questo, nella nostra preghiera domanda, lode e ringraziamento dovrebbero fondersi assieme, anche quando ci sembra che Dio non risponda alle nostre concrete attese.

Recita questa preghiera:

Signore Gesù, tu sei la luce del mondo!

**Dal giorno del mio Battesimo hai voluto che anch'io portassi luce nel mio
piccolo**

ma posso farlo solo se resto "collegato" a te.

Così c'è luce quando aiuto in casa,

c'è luce quando gioco onestamente,

c'è luce quando sorrido anche a chi non mi sta simpatico,

c'è luce quando perdono chi mi prende in giro.

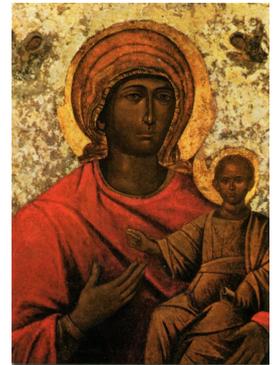
C'è luce quando ti parlo nella preghiera

e quando vivo in pace con i miei fratelli.

C'è luce anche quando, nei giorni più bui e tristi,

riesco a dire "Io credo, Signore!".

Amen.



Concludi con il "Padre Nostro"